

## DAL 30 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE

|           |  |   |
|-----------|--|---|
| <b>30</b> | <b>Domenica</b><br>I DOPO IL martirio di San Giovanni XXII per annum<br>Liturgia delle ore II settimana    | 8.00 S.Messa (Riva Rosangela e Dell'Oro Valerio)<br>9.00 S.Messa <i>Bartesate</i> (Fusi Gianni)<br>11.00 S. Messa pro populo<br>15.00 Battesimo - 18.00 S. Messa<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio                         |
| <b>31</b> | <b>lunedì</b><br>Ss. Felice e Abbondio, vescovi  | 9,15 Lodi<br>9.30 S. Messa (Cesana Gianfranco, Letizia e Carlo Gallarati; Corti Giuseppe)<br>17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio  |
| <b>1</b>  | <b>martedì</b>   | 8,15 Lodi e liturgia della Parola<br>17,30 Rosario e Vespero<br>18,00 S. Messa (Panzeri Aldo)<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio  |
| <b>2</b>  | <b>Mercoledì</b>   | 8,15 Lodi<br>8,30 S. Messa (Fam Vedani e Laudi)<br>17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio  |
| <b>3</b>  | <b>Giovedì</b><br>San Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa  | 8,15 Lodi e liturgia della Parola<br>9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo)<br>17,30 Rosario e Vespero<br>18.00 S. Messa (Valnegri Marcello e def. fam. Ratti; Graziella e def. fam. Riva)<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio |
| <b>4</b>  | <b>Venerdì</b>   | 8,15 Lodi e liturgia della parola<br>8,30 S. Messa (Riva Giovanni e Marina)<br><b>17.00 adorazione eucaristica</b> - 17,30 Rosario e Vespero<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio   |
| <b>5</b>  | <b>Sabato</b><br>Santa Teresa di Calcutta, vergine   | 8.15 Lodi e Liturgia della Parola<br>16,00 – 17,30 Confessioni (don Erasmo)<br>15.00 – Matrimonio Bonacina – Dell'Oro<br>18.00 S. Messa (def.fam. Ratti Tarcisio)<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio                        |
| <b>6</b>  | <b>Domenica</b><br>Il dopo il martirio di San Giovanni XXIII per annum<br>Liturgia delle ore III settimana | 8.00 S.Messa<br>9.00 S.Messa <i>Bartesate</i> (Baggioli Carlo)<br>11.00 S. Messa pro populo<br>15.00 Messa didattica per i comunicandi (gruppo del sabato)<br>18.00 S. Messa<br>20.30 – novena a Maria Bambina al Carribbio             |

## APPUNTAMENTI

### NOVENA A MARIA BAMBINA – CHIESA DEL CARRIBBIO

Da domenica 30 agosto – ore 20.30 – recita del S. Rosario

### INCONTRO CATECHISTE DEL 4° ANNO – preparazione Messa didattica

Martedì 1 settembre ore 21.00 in chiesa

### ADORAZIONE EUCARISTICA del 1° venerdì del mese

Venerdì 4 settembre - Sono particolarmente invitati i membri del Consiglio Pastorale, i catechisti, gli educatori e tutti gli operatori pastorali.

### MESSA DIDATTICA per i comunicandi del gruppo del sabato

Domenica 6 settembre - ore 15.00 chiesa San Giovanni Ev.

## COMUNICAZIONI

### CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Sono aperte le iscrizioni al percorso di accompagnamento dei fidanzati al Sacramento del Matrimonio, che inizierà domenica 27 settembre  
Iscrizioni entro il 20 settembre.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: • Marco e Giulia – 0341.541005  
• Marco e Grazia – 0341.240287

### RACCOLTA FONDI PER IL LIBANO

In chiesa e da altri donatori sono stati raccolti 1.625,00 €, devoluti alla parrocchia di San Faoca a Ghadir Jounieh in Libano.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno consentito di raggiungere questa cifra considerevole e hanno permesso di rispondere in tempi così brevi alle necessità della Parrocchia di Padre Joseph.

### CARITAS

Il "PUNTO CARITAS" DELLA COMUNITÀ PASTORALE e la CARITAS DECANALE – CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO sono momentaneamente chiusi

Per richieste si possono chiamare i numeri: **3335461372 - 3401771051**

### MADIA DELLA FRATERNITA'

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte a lunga conservazione, olio, riso, pasta, tonno....)

### CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas

### VESTITI USATI

In ossario: i vestiti usati, devono essere in ottimo stato (lavati e stirati)

### ORARI DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e Venerdì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00  
Tel. 0341-540215 – info: [www.santamariadimontebarro.it](http://www.santamariadimontebarro.it)

Comunità Pastorale Santa Maria di Monte Barro

Parrocchia S. Giovanni Evangelista – Galbiate

Parrocchia SS. Macario e Genesio - Bartesate

## UDIENZA GENERALE di PAPA FRANCESCO

*Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 26 agosto 2020*

### **Catechesi - "Guarire il mondo": 4. La destinazione universale dei beni e la virtù della speranza**

solo ad alcuni. E questo è un elemento-chiave della nostra relazione con i beni terreni. Come ricordavano i padri del Concilio Vaticano II, «l'uomo, usando di questi beni, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui ma anche agli altri» (Cost. past. *Gaudium et spes*, 69). Infatti, «la proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della Provvidenza, per farlo fruttificare e spartirne i frutti con gli altri» (CCC, 2404). Noi siamo amministratori dei beni, non padroni. Amministratori. "Sì, ma il bene è mio". È vero, è tuo, ma per amministrarlo, non per averlo egoisticamente per te.

Per assicurare che ciò che possediamo porti valore alla comunità, «l'autorità politica ha il diritto e il dovere di regolare il legittimo esercizio del diritto di proprietà in funzione del bene comune» (*ibid.*, 2406).[1] La «subordinazione della proprietà privata alla *destinazione universale dei beni* [...] è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale» (LS, 93).[2]

Le proprietà, il denaro sono strumenti che possono servire alla missione. Però li trasformiamo facilmente in fini, individuali o collettivi. E quando questo succede, vengono intaccati i valori umani essenziali. L'*homo sapiens* si deforma e diventa una specie di *homo oeconomicus* – in senso deteriore – individualista, calcolatore e dominatore. Ci dimentichiamo che, essendo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo esseri sociali, creativi e solidali, con un'immensa capacità di amare. Ci dimentichiamo spesso di questo. Di fatto, siamo gli esseri più cooperativi tra tutte le specie, e fioriamo in comunità, come si vede bene nell'esperienza dei santi.[3] C'è un detto spagnolo che mi ha ispirato questa frase, e dice così: *floreceamos en racimo como los santos*. Fioriamo in comunità come si vede nell'esperienza dei santi.

Quando l'ossessione di possedere e dominare esclude milioni di persone dai beni primari; quando la disuguaglianza economica e tecnologica è tale da lacerare il tessuto sociale; e quando la dipendenza da un progresso materiale illimitato minaccia la casa comune, allora non possiamo stare a guardare. No, questo è desolante. Non possiamo stare a guardare! Con lo sguardo fisso su Gesù (cfr *Eb* 12,2) e con la certezza che il suo amore opera mediante la comunità dei suoi discepoli, dobbiamo agire tutti insieme, nella speranza di generare qualcosa di diverso e di meglio. La speranza cristiana, radicata in Dio, è la nostra ancora. Essa sostiene la volontà di condividere, rafforzando la nostra missione come discepoli di Cristo, il quale ha condiviso tutto con noi.

E questo lo capirono le prime comunità cristiane, che come noi vissero tempi difficili. Consapevoli di formare un solo cuore e una sola anima, mettevano tutti i loro beni in comune, testimoniando la grazia abbondante di Cristo su di loro (cfr *At* 4,32-35). Noi stiamo vivendo una crisi. La pandemia ci ha messo tutti in crisi. Ma ricordatevi: da una crisi non si può uscire uguali, o usciamo migliori, o usciamo peggiori. Questa è la nostra opzione. Dopo la crisi, continueremo con questo sistema economico di ingiustizia sociale e di disprezzo per la cura dell'ambiente, del creato, della casa comune? Pensiamoci. Possano le comunità cristiane del ventunesimo secolo recuperare questa realtà - la cura del creato e la giustizia sociale: vanno insieme -, dando così testimonianza della Risurrezione del Signore. Se ci prendiamo cura dei beni che il Creatore ci dona, se mettiamo in comune ciò che possediamo in modo che a nessuno manchi, allora davvero potremo ispirare speranza per rigenerare un mondo più sano e più equo.

E per finire, pensiamo ai bambini. Leggete le statistiche: quanti bambini, oggi, muoiono di fame per una non buona distribuzione delle ricchezze, per un sistema economico come ho detto prima; e quanti bambini, oggi, non hanno diritto alla scuola, per lo stesso motivo. Che sia questa immagine, dei bambini bisognosi per fame e per mancanza di educazione, che ci aiuti a capire che dopo questa crisi dobbiamo uscire migliori. Grazie.

Davanti alla pandemia e alle sue conseguenze sociali, molti rischiano di perdere la speranza. In questo tempo di incertezza e di angoscia, invito tutti ad accogliere il dono della *speranza* che viene da Cristo. È Lui che ci aiuta a navigare nelle acque tumultuose della malattia, della morte e dell'ingiustizia, che non hanno l'ultima parola sulla nostra destinazione finale.

La pandemia ha messo in rilievo e aggravato i problemi sociali, soprattutto la disuguaglianza. Alcuni possono lavorare da casa, mentre per molti altri questo è impossibile. Certi bambini, nonostante le difficoltà, possono continuare a ricevere un'educazione scolastica, mentre per tantissimi altri questa si è interrotta bruscamente. Alcune nazioni potenti possono emettere moneta per affrontare l'emergenza, mentre per altre questo significherebbe ipotecare il futuro.

Questi sintomi di disuguaglianza rivelano una malattia sociale; è un virus che viene da un'economia malata. Dobbiamo dirlo semplicemente: l'economia è malata. Si è ammalata. È il frutto di una crescita economica iniqua - questa è la malattia: il frutto di una crescita economica iniqua - che prescinde dai valori umani fondamentali. Nel mondo di oggi, pochi ricchissimi possiedono più di tutto il resto dell'umanità. Ripeto questo perché ci farà pensare: pochi ricchissimi, un gruppetto, possiedono più di tutto il resto dell'umanità. Questa è statistica pura. È un'ingiustizia che grida al cielo! Nello stesso tempo, questo modello economico è indifferente ai danni inflitti alla casa comune. Non si prende cura della casa comune. Siamo vicini a superare molti dei limiti del nostro meraviglioso pianeta, con conseguenze gravi e irreversibili: dalla perdita di biodiversità e dal cambiamento climatico fino all'aumento del livello dei mari e alla distruzione delle foreste tropicali. La disuguaglianza sociale e il degrado ambientale vanno di pari passo e hanno la stessa radice (cfr Enc. *Laudato si'*, 101): quella del peccato di voler possedere, di voler dominare i fratelli e le sorelle, di voler possedere e dominare la natura e lo stesso Dio. Ma questo non è il disegno della creazione.

«All'inizio, Dio ha affidato la terra e le sue risorse alla gestione comune dell'umanità, affinché se ne prendesse cura» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2402). Dio ci ha chiesto di dominare la terra in suo nome (cfr *Gen* 1,28), coltivandola e curandola come un giardino, il giardino di tutti (cfr *Gen* 2,15). «Mentre "coltivare" significa arare o lavorare [...], "custodire" vuol dire proteggere [e] preservare» (LS, 67). Ma attenzione a non interpretare questo come carta bianca per fare della terra ciò che si vuole. No. Esiste «una relazione di reciprocità responsabile» (*ibid.*) tra noi e la natura. Una relazione di reciprocità responsabile fra noi e la natura. Riceviamo dal creato e diamo a nostra volta. «Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla» (*ibid.*). Ambedue le parti.

Difatti, la terra «ci precede e ci è stata data» (*ibid.*), è stata data da Dio «a tutto il genere umano» (CCC, 2402). E quindi è nostro dovere far sì che i suoi frutti arrivino a tutti, non